



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE TROPEA-RICADI
“Don Francesco Mottola”
Via Coniugi Crigna – Cap. 89861 – Tel. 0963666418
<http://istitutocomprensivotropea.edu.it>
vvic82200d@istruzione.it – vvic82200d@pec.istruzione.it
C.M.: VVIC82200D – C.F.: 96012410799

ALLEGATO DELIBERA N 66 COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 22 MAGGIO 2025

	PREVENZIONE DELLE CRISI	GESTIONE DELLE CRISI
SCUOLA		
ALUNNO		
CLASSE		
DOCENTI		
ATA		
DIRIGENTE SCOLASTICO		
FAMIGLIE		
AUSL		
SERVIZI SOCIALI		
.....		

È evidente che la stesura del Piano riguarda e coinvolge non soltanto la scuola: le crisi comportamentali possono derivare da condizioni che non nascono a scuola, ma trovano origine in problemi personali, familiari e sociali degli allievi.

Se le crisi si manifestano prevalentemente a scuola, è perché la scuola è il contesto in cui gli alunni passano la maggior parte del proprio tempo e in cui hanno la più vasta rete di rapporti sociali “in presenza” (non virtuali come sui *social media*).

Al manifestarsi di crisi comportamentali, si deve stringere una stretta alleanza tra scuola, sanità, servizi sociali, famiglie (sia quella dell'alunno che manifesta le crisi sia quelle degli altri alunni) e realtà del territorio, al fine di delineare interventi al più possibile specifici, competenti, coesi, coordinati, coerenti, costanti, tenaci e fermi.

**IL LAVORO DELLA SCUOLA RISPETTO ALLE CRISI COMPORTAMENTALI
NON INIZIA QUANDO LA CRISI SI MANIFESTA MA MOLTO PRIMA**

ISTITUZIONE SCOLASTICA:

PLESSO SCOLASTICO:

MODELLO A - VERBALE DI DESCRIZIONE DI UNA CRISI COMPORTAMENTALE

alunno:	data:	osservatore/osservatori

ORA DI INIZIO DELLA CRISI	
ORA DI FINE DELLA CRISI	
È STATA CHIAMATA LA FAMIGLIA?	SÌ NO
È STATO CHIAMATO IL 118?	SÌ NO
Se è stato chiamato il 118 allegare modulo di registrazione della segnalazione (vedi modello B)	

L'alunno è certificato Legge 104/92?	SÌ NO	Codici ICD10 del CIS
L'alunno assume farmaci particolari?	SÌ NO	Se sì, dire quali
Se prende farmaci, sono stati segnalati possibili effetti collaterali	SÌ NO	Se sì, dire quali
L'alunno soffre di particolari problemi di salute (non rientranti nella categoria precedente)?	SÌ NO	Se sì, dire quali
Se ci sono problemi di salute, la scuola è stata avvisata di particolari fragilità derivanti dalla patologia?	SÌ NO	Se sì, dire quali
L'alunno ha segnalazioni psicologiche o psichiatriche con richiesta dei curanti di predisposizione di un PDP?	SÌ NO	Se sì, riportare problema segnalato
Se c'è una segnalazione, cosa indicano i curanti per quanto riguarda il comportamento dell'alunno?		
L'alunno e/o la sua famiglia sono in carico ai servizi sociali?	SÌ NO	Se sì, riportare problema segnalato

I servizi sociali hanno segnalato alla scuola problemi particolari riguardanti il comportamento dell'alunno?	SÍ NO	Se sì, dire quali
Vi sono accordi pregressi tra scuola e: - Famiglia - Servizi sociali - Curanti	SÍ NO	Se sì, dire quali

Descrizione del contesto in cui è avvenuta la crisi			
Locali scolastici	aula della propria classe	corridoio	bagno
	palestra	mensa	Ingresso
	scale	Cortile o giardino	Laboratorio di
	bar	Aule di altre classi	Biblioteca
Attività scolastica in corso	Lezione frontale	intervallo	Educazione fisica
	Spostamento tra ambienti	esercitazione	Lavoro di gruppo
	Lavoro individuale	Compito in classe	pranzo

Mezzo di trasporto scolastico	Pullmino scolastico	Pullman per gita

Contesto extrascolastico ma durante una attività scolastica	Visita didattica (dove e a fare che cosa)	Per strada durante uno spostamento con la classe	Campo sportivo
	teatro	
Altri contesti (descrivere)			

comportamento	Livello di intensità del comportamento:				durata in minuti
	basso	medio	alto	altissimo	
Urla					
Calcia					
Morde se stesso					
Morde gli altri					

Salta					
Strattona i compagni					
Tira pugni contro persone					
Tira pugni contro oggetti					
Si strappa i capelli					
Strappa i capelli ad altri					
Sbatte la testa contro il muro o il pavimento o ad oggetti					
Si strappa i vestiti					
Strappa i vestiti ad altri					
Si graffia					
Graffia gli altri					
Utilizza un linguaggio volgare, lancia insulti					
Minaccia gli altri					
Minaccia di uccidersi					
Distrugge oggetti					
Lancia oggetti senza mirare a qualcuno					
Lancia oggetti contro gli altri					
Agredisce sessualmente					
.....					
.....					

Analisi delle condizioni fisiche dell'alunno durante e dopo la crisi					
Descrizione	Intensità				
	bassissima	bassa	media	Alta	Altissima
Diventa rosso					
Diventa pallido					
Respira velocemente					
Sbava					
Vomita					
Trema					
Diminuisce il livello di coscienza (fino allo svenimento)					
Sanguina da ferite autoinferte o casuali					
riporta lividi o contusioni					
.....					

Analisi dei danni fisici e dei danni ad oggetti causati dalla crisi			
Descrizione dei danni	quantificazione	osservazioni	
Al termine della crisi, l'alunno presenta lividi o ferite? Se sì, dire quali			
Sono state necessarie medicazioni effettuate a scuola?			
Sono state necessarie medicazioni effettuate da personale del 118 o del pronto soccorso?			
L'alunno ha danni agli abiti?			
Vi sono danni ad oggetti personali dell'alunno (occhiali, tablet,)			
Ferite o contusioni riportate da docenti (specificare quali e subite da chi)			

Ferite o contusioni riportate da allievi (specificare quali e subite da chi)		
Ferite o contusioni riportate da altre persone presenti in contesti extrascolastici		
Le ferite hanno richiesto intervento sanitario? (pronto soccorso, 118, medico di famiglia,)		
Ci sono referti medici?		
Rottura di vetri		
Rottura di sedie		
Rottura di tavoli		
Rottura di armadi		
Rottura di porte		
Danni a dotazioni informatiche		
Danneggiamento di libri della scuola		
Danneggiamento di libri di altri alunni		
Danni a capi di vestiario dell'alunno		
Danni a capi di vestiario del personale scolastico		
Danni a capi di vestiario di altri alunni		
Danni a oggetti di terze persone estranee alla scuola		
.....		

Descrizione di come è iniziata e di come si è conclusa la crisi	
Ci sono stati segnali di agitazione o di conflitto prima che esplodesse la crisi? Se sì, descriverli	
Nelle ore precedenti la crisi, ci sono stati segnali di aumento della tensione, dello stress, rifiuto del lavoro, contrasti con qualcuno? Se sì, descrivere	
Se c'è stato aumento di tensione o di rabbia o manifestazioni di insofferenza, o aumento di stress, sono state attuate procedure di decompressione?	

Se sì, dire quali e con quale esito	
La famiglia ha segnalato aumento di tensione o crisi di rabbia, o panico o altro? Se sì, riportare cosa ha comunicato la famiglia	
Cosa stava facendo esattamente l'alunno nel momento in cui è scattata la crisi?	
Cosa stavano facendo i compagni?	
Come si sono comportati i compagni durante la crisi? Fare una descrizione specifica	
Quali e quanti adulti sono intervenuti durante la crisi?	
Cosa ha fatto ciascuno di loro?	
Chi ha parlato con il ragazzo?	
Cosa gli è stato detto?	
Quali indicazioni sono state date ai compagni e da parte di chi?	
Qualcuno ha cercato di fermare fisicamente l'alunno?	
Se sì cosa ha fatto esattamente?	
Qual è stato l'esito di questo intervento?	
Se nessuno ha cercato di fermare fisicamente l'allievo, dire perché	
L'alunno è stato spostato in altro luogo fisico durante o dopo la crisi?	
...	

DATA DI COMPILAZIONE	
FIRMA/FIRME	

LA FAMIGLIA È STATA VERBALMENTE INFORMATA:

Durante la crisi	
Subito dopo la crisi	
Entro la fine della giornata scolastica	
Chi ha contattato la famiglia?	

SECONDO QUANTO DEFINITO DAL PIANO GENERALE, LA PRESENTE SCHEDA COMPILATÀ PER LE PARTI DI INTERESSE, ENTRO LE 24 ORE SUCCESSIVE ALLA CRISI, VIENE:

- Allegata al registro
- Inviata al Dirigente Scolastico secondo le modalità di trasmissione previste dal Piano Generale
- Inviata alla famiglia secondo le modalità di trasmissione previste dal Piano Generale

DATA _____

NOME E FIRMA LEGGIBILE DI CHI HA PROVVEDUTO AGLI ADEMPIMENTI SOPRA RIPORTATI

Una scheda schematica, predisposta dalla scuola ed utilizzata al bisogno:

- a) consente di registrare in modo veloce gli accadimenti
- b) può essere allegata al registro di classe come documentazione dell'accaduto
- c) può essere la relazione al Dirigente Scolastico
- d) può costituire la relazione alla famiglia ed eventualmente ai curanti o ai servizi sociali (se coinvolti nel caso)
- e) può costituire documento probante in caso di coinvolgimento delle forze dell'ordine

12. Registrazione della eventuale chiamata al 118

In caso sia necessario chiamare il 118, è necessario tenere una accurata registrazione di cosa è accaduto, sia per riferire alla famiglia, sia come documentazione in caso di eventuali contenziosi. Si suggerisce quindi che nel Piano Generale siano predisposti modelli da utilizzare per la registrazione della chiamata e dei relativi esiti.

In caso vi sia ricovero in pronto soccorso, occorre riportare anche questa parte di informazioni.

Il modello che segue è soltanto indicativo e ciascuna scuola potrà redigerne uno adatto alle proprie necessità.

ISTITUZIONE SCOLASTICA:	
PLESSO SCOLASTICO:	
Modello B – Verbale di chiamata al 118	
Alunno:	
Data e luogo di nascita:	
Nomi dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale	
Numeri di telefono da contattare in caso di emergenza:	
Ora di chiamata al 118	
Persona che ha chiamato il 118	
Sintesi delle informazioni fornite all'operatore (le telefonate sono registrate e in caso di necessità le forze dell'ordine possono accedervi)	
Risposta dell'operatore (idem)	
Arrivo dell'ambulanza:	
Se l'alunno viene trasportato al Pronto Soccorso:	
Chi accompagna l'alunno in ambulanza?	
Se sono i genitori il verbale finisce qui	
Se è un insegnante che ha accompagnato l'alunno, proseguire:	
A quale Pronto Soccorso si viene trasportati?	

A che ora si arriva?		
A che ora arrivano i genitori?		
A che ora l'insegnante lascia il Pronto Soccorso?		
L'alunno viene ricoverato?	Sì	NO
Se l'alunno non viene trasportato al Pronto Soccorso:		
Cosa dicono i paramedici (o il medico)?		
Allegare la documentazione		

Data e firma del compilatore

Il presente verbale viene allegato al Modello A – descrizione della crisi comportamentale

La scuola, nel momento in cui prende in carico i minori e fino alla loro riconsegna, è tenuta all' "*obbligo di vigilanza*". La questione è stata anche oggetto di una recente nota di questo Ufficio Scolastico Regionale (n. 2499 del 13 febbraio 2018). La scuola è pure tenuta all' "*obbligo di soccorso*", la cui omissione costituisce reato contro la persona (Codice penale, art. 593).

D'altra parte, il personale scolastico non ha specifica formazione medica e non è pertanto in grado di valutare la gravità di eventuali danni, visibili o meno, che possano essere occorsi.

Ne consegue che - per obbligo di vigilanza e di soccorso - la scuola sia tenuta a chiamare il 118 in ogni situazione in cui se ne ravvisi la necessità, con la "*diligenza del buon padre di famiglia*". Non è possibile (neppure alle famiglie) frapporre ostacoli alla decisione, a primario interesse di tutela del minore.

13.Uso di descrizioni non strutturate

L'utilizzo di modelli predefiniti per la descrizione di una crisi comportamentale è suggerito come supporto all'omogeneità all'interno del contesto scolastico, per velocizzare il lavoro e per essere sicuri di non aver trascurato alcun aspetto importante.

È comunque possibile scegliere forme diverse di registrazione, come il resoconto narrativo o il diario, oppure utilizzare descrizioni a completamento e ulteriore dettaglio delle schede pre-impostate.

In ogni caso è bene ricordare che anche queste scelte sono comunque vincolate all'uso specifico del linguaggio, affinché sia chiaramente descritto ciò che è accaduto.

Occorre fare molta attenzione a come vengono descritti i comportamenti. È importante che le descrizioni siano specifiche e non generiche. Ad esempio:

Descrizioni generiche	Descrizioni specifiche
Giovanni ha reagito in modo aggressivo	Giovanni ha urlato contro l'insegnante che voleva fargli fare un compito, lo ha spinto contro il muro ed è uscito dalla classe sbattendo la porta
Carlo è stato violento in palestra	Carlo è stato urtato da un compagno mentre giocavano a pallacanestro; l'urto involontario ha generato una forte crisi di collera durante la quale Carlo ha spinto il compagno con violenza facendolo cadere a terra, ha urlato con forza "Ti ammazzo! Ti brucio!"; ha preso a calci l'insegnante che cercava di fermarlo e poi è fuggito dalla palestra prendendo a calci gli armadietti lungo il corridoio.
Stefania ha avuto una crisi incontenibile	Durante la prima ora di lezione, Stefania si è alzata dal banco 7 volte senza motivo, l'ultima volta, dopo il richiamo dell'insegnante, si è messa a urlare e ha strappato i quaderni di alcuni compagni; ha dato un morso all'insegnante che stava cercando di fermarla e ha preso il bidello a calci.

Il modello che viene presentato di seguito ha soltanto funzione illustrativa; ciascuna scuola è inviata ad elaborare un modello adatto alle proprie necessità

ISTITUZIONE SCOLASTICA:	
PLESSO SCOLASTICO:	
Modello C – Analisi funzionale della crisi comportamentale	
Alunno:	
Riferimento: scheda di analisi della crisi comportamentale in data:	
Descrizione sintetica del contesto in cui si è verificata la crisi, sulla base della descrizione effettuata nella scheda	
Cosa è accaduto subito dopo la crisi:	
Il ragazzo ha evitato qualcosa che poteva non volere o voler fare?	
Ci potevano essere elementi di disturbo sensoriale nel contesto? (luci pulsanti, rumori, confusione, urti, condizioni non strutturate, persone in movimento veloce, odori, ...)	
Il ragazzo ha ottenuto qualcosa che poteva desiderare (e che magari gli era stato negato o gli era stato chiesto di posporre)?	
C'era tensione nel contesto? Qualcuno litigava? Qualcuno è stato aggressivo nei suoi confronti?	
L'alunno ha ottenuto attenzione in un momento in cui era lasciato ad agire in autonomia? Dagli insegnanti? Dai compagni?	
L'alunno stava cercando di convincere qualcun altro a fare qualcosa e ne ha ricevuto in rifiuto?	
L'alunno si è trovato in una situazione inaspettata?	
L'alunno poteva avere una necessità fisica che non era in grado di esprimere? (sete, fame,	

stanchezza, ...)	
L'alunno si è trovato in una situazione nuova per lui, che non sapeva gestire?	
C'era qualche insegnante nuovo?	
L'alunno stava facendo qualcosa di molto difficile per lui?	
Ci si trovava in un momento della vita scolastica che poteva creargli ansia (un compito in classe per cui non si era preparato, una interrogazione a sorpresa)	
L'alunno era stato appena rimproverato per qualcosa?	
L'insegnante gli stava assegnando una nota sul diario?	
L'alunno era stato deriso o preso di mira dai compagni?	
L'alunno era stato lasciato senza indicazioni o impegni e non sapeva cosa fare?	
.....	
Elaborazione di ipotesi sulla funzione (o sulle funzioni) della crisi	
Funzione di evitamento	Dire di cosa
Funzione di ottenimento	Dire di cosa
Funzione di scarico della tensione	Dire determinata da cosa
Funzione di "tamponamento sensoriale"	Cosa può avere generato il sovraccarico sensoriale?
Funzione di "sostituzione" di capacità comunicative assenti	
Funzione di scarico di problemi emozionali	
.....	
.....	

c) il piano individuale: percorso dedicato alla prevenzione

La parte “Prevenzione” nel Piano, è il documento di programmazione attraverso cui il gruppo docente, in accordo con la famiglia e, se coinvolti, con i curanti e i servizi sociali, definisce quali percorsi attivare per tentare di ridurre le crisi (anche nel caso in cui non sia possibile estinguerele completamente), dopo averne individuato la funzione (o le funzioni).

Si suggerisce di utilizzare forme “compatte” e sintetiche, sia per velocità di compilazione, sia per evitare che la massa dei documenti scolastici diventi, nei fatti, ingestibile.

Nello schema seguente, a puro titolo esemplificativo, si fornisce un esempio di struttura per il piano di prevenzione, che le scuole potranno rielaborare in relazione alle specifiche condizioni, anche in forme più essenziali.

Modelli per la registrazione delle crisi comportamentali

ISTITUZIONE SCOLASTICA:		
PLESSO SCOLASTICO:		
MODELLO D – PREVENZIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI		
alunno:	data di estensione del documento	Approvato dal Consiglio di Classe in data Approvato dalla famiglia in data Approvato dai curanti in data ...
Allegati:	scheda di analisi della crisi (Modello A) Scheda di analisi della funzione (Modello B)	

	ANALISI	OBIETTIVI per il periodo dal ... al
FUNZIONE INDIVIDUATA COME PRIORITARIA	<i>Esempi: Funzione comunicativa dei propri bisogni Funzione di evitamento di iperstimolazione sensoriale Funzione di scarico della tensione</i>	<i>Esempi di obiettivi per l'alunno: Imparare ad usare le carte per dire STOP e per chiedere di andare in bagno (uso della CAA) Uso di cuffie per attutire i suoni disturbanti Imparare ad usare un "kit" di decompressione (calm down kit) personalizzato Uso di strumenti per lo sviluppo</i>

			<i>della consapevolezza dei propri vissuti emotivi (termometro della rabbia, carte delle emozioni, ...)</i>
MODIFICHE CONTESTO APPORTARE	AL DA	<p><i>Esempi:</i> <i>Ambiente scolastico più ordinato</i></p> <p><i>Eliminazione/attenuazione delle fonti di stimolazione sensoriale eccessive</i></p> <p><i>Regole di comportamento semplici e chiaramente elencate sulla parete</i></p> <p><i>Riorganizzazione della classe in "angoli" di lavoro o di relax diversi</i></p> <p><i>Uso del timer</i></p> <p>....</p>	<p><i>Esempi di obiettivi per i docenti:</i> <i>Dare regole alla classe sui momenti di transizione (evitare resse, confusione, spintoni, urlì)</i> <i>Predisposizione di calendari delle attività giornaliere</i></p> <p><i>Consentire l'uso di cuffie per attutire i suoni disturbanti</i> <i>Collocazione del banco lontano dalla finestra per evitare distrazioni</i></p> <p><i>Proibizione di modalità comunicative aggressive nel contesto scolastico</i></p> <p>....</p>
MODIFICHE NELL'ORGANIZZAZIONE E DEL LAVORO SCOLASTICO		<i>Esempi:</i> <i>Definire unità di lavoro compatibili con i tempi di attenzione dell'alunno</i>	<p><i>Esempi per i docenti:</i></p> <p><i>Programmare unità di lavoro di durata massima di 15 minuti</i></p> <p><i>Intervallare i compiti a tavolino con altri che prevedano movimento: svolgimento di compiti del tipo recapitare la posta interna, ...</i></p>

	<p><i>Consentire all'alunno di partecipare ad attività a lui congeniali svolte anche da altre classi</i></p> <p><i>Potenziare le attività motorie</i></p> <p><i>Potenziare le attività musicali e/o artistiche</i></p> <p>....</p>	<p><i>Attivazione di percorsi a classi aperte: il giovedì dalle 15 alle 16 musica con la 2° B</i></p> <p><i>Partecipare alle attività di educazione fisica il venerdì dalle 9 alle 10 con la classe 1° F</i></p>
<p>MODIFICHE RISPOSTE ADULTI E COMPAGNI</p>	<p><i>Esempi:</i></p> <p><i>Evitare di affrontare l'alunno con modalità aggressive</i></p> <p><i>Usare sempre un tono di voce pacato</i></p> <p><i>Usare un linguaggio corporeo non ostativo</i></p> <p><i>Calibrare i NO ma, una volta pronunciati, mantenerli a qualsiasi costo</i></p> <p><i>Evitare di confermare i comportamenti negativi, come dare attenzione se richiesta in modo negativo, oppure cedere di fronte ad una crisi</i></p> <p><i>Fare attenzione a non identificare mai l'alunno con i suoi comportamenti</i></p> <p>....</p>	
<p>MODIFICHE NELL'INSEGNAMENTO</p>	<p><i>Esempi:</i></p> <p><i>Privilegiare il lavoro di gruppo</i></p> <p><i>Fornire a tutti occasioni per dimostrarsi bravi in qualcosa</i></p>	<p><i>Esempi per i docenti:</i></p> <p><i>Inserire l'alunno in un gruppo di compagni cooperanti per lo svolgimento del seguente compito (dal giorno ... al giorno ...)</i></p> <p><i>L'alunno realizza una compilation musicale che poi presenta ai compagni</i></p>

	<p><i>Sfruttare la pluralità dei linguaggi soprattutto con le nuove tecnologie</i></p> <p><i>Utilizzare metodologie peer-to-peer</i></p> <p><i>Utilizzare Token Economy come rinforzo dei comportamenti positivi</i></p> <p><i>Utilizzo di scene di film per mostrare comportamenti socialmente adeguati ovvero quelli inadeguati</i></p>	<p><i>(dal giorno al giorno ...)</i> <i>Con l'uso della Lavagna interattiva l'alunno inserisce immagini sulla compilation musicale da lui realizzata. Le immagini si riferiscono al periodo storico studiato al momento oppure a corredo della lezione di scienze naturali sugli uccelli migratori inserisce immagini di uccelli migratori in volo, oppure</i></p> <p><i>L'alunno X per il periodo dal ... al sarà il tutor di Y per sostenerlo nelle procedure di scarico delle tensioni.</i></p> <p><i>L'alunno riceve un token ogni volta che chiede una cosa "per favore", ogni volta che chiede di andare in bagno anziché andarci e basta,</i></p> <p><i>Nel periodo dal ... al .. chiedere agli alunni della classe quali scene collegano a comportamenti socialmente adeguati/inadeguati</i> <i>Esaminarle in classe con la lavagna interattiva in modo da registrare i commenti degli alunni</i></p>
Procedure di estinzione del comportamento	<p><i>In caso l'alunno desideri attenzione, valutare la possibilità di ignorare le crisi non gravi</i></p>	<p><i>Individuare con precisione le situazioni in cui ignorare è possibile e opportuno per questo alunno</i></p>

	<i>Evitare di rendere premiante la crisi</i>	<i>Dopo la crisi, effettuate le procedure di "distensione", riprendere da dove si era lasciato. Dare all'alunno la possibilità di esprimersi e di chiedere, in ogni caso disporre le cose in modo da ottenere un risultato positivo</i>
.....		

IMPEGNI DELLA FAMIGLIA

La famiglia, consultata in data ha espresso il seguente parere sul piano di prevenzione sopra riportato:

In collegamento a tale piano, consapevole della necessità di mantenimento di profili di comportamento omogenei tra tutti gli adulti, i familiari si impegnano a:

In caso di alunno certificato e/o seguito da clinici privati o pubblici (in contatto con la scuola)

CONSIDERAZIONI DEI CURANTI

Il dott. /la dott.ssa/ In data ha/hanno espresso il seguente parere sul piano di prevenzione sopra riportato:

In collegamento a tale piano, consapevole della necessità di definizione di interventi coordinati tra le istituzioni coinvolte, si impegnano come segue:

È stata valutata la necessità di uso di farmaci per il controllo del comportamento?

SI' NO

Se sì, vi sono informazioni (ad esempio sugli effetti collaterali) che la scuola deve sapere?

In caso di intervento del 118 a seguito di una crisi molto rilevante o di un malessere importante, quali informazioni la scuola deve fornire al primo soccorso in relazione a tale farmaco o a tali farmaci?

In caso sia necessaria la somministrazione di farmaci a scuola, il protocollo relativo è stato avviato in data

In caso di coinvolgimento dei Servizi Sociali:

CONSIDERAZIONI DEI SERVIZI SOCIALI

I Servizi Sociali, nelle persone....	Nomi e cognomi delle persone coinvolte in rappresentanza dei Servizi Sociali
--------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------

Hanno preso visione del presente piano di prevenzione e hanno espresso il seguente parere:

In collegamento a tale piano, consapevole della necessità di definizione di interventi coordinati tra le istituzioni coinvolte, si impegnano come segue:

presenti sul territorio, al fine di assicurare che un ampio numero di docenti possa, nell'arco di alcuni anni, fruire di formazione specifica su questi temi.

17. Monitoraggio, valutazione, implementazione, revisione del Piano di Prevenzione

Il piano di prevenzione, una volta redatto ed applicato, va monitorato e valutato con periodicità almeno mensile. In caso non si registrino progressi, il piano va implementato o rivisto.

Un piano potrebbe non funzionare per diversi motivi; nello schema della pagina seguente elenchiamo i più ricorrenti.

MOTIVI PIU' RICORRENTI PER CUI UN PIANO DI PREVENZIONE NON FORNISCE I RISULTATI VOLUTI
è stato redatto in forma troppo generica
non sono state correttamente e completamente programmate tutte le fasi e/o organizzate tutte le diverse responsabilità e compiti
le persone coinvolte hanno idee diverse che non sono state esplicite nel corso della stesura del piano
alcune persone coinvolte non hanno dato adempimento alle azioni concordate o non hanno rispettato le modalità di comportamento e/o di intervento
sono stati fissati obiettivi troppo ambiziosi
le attività non sono state svolte per un tempo sufficiente o con modalità idonee
non ci sono state le necessarie collaborazioni
la famiglia non ha mantenuto in modo coerente gli impegni assunti (ad esempio in termini di non rendere premiante un comportamento negativo)
le persone coinvolte hanno assunto compiti troppo gravosi per le proprie forze, capacità, possibilità

sono cambiate alcune persone e le persone nuove non sono state adeguatamente inserite nel percorso del Piano

le persone coinvolte non avevano adeguata formazione rispetto ai compiti assegnati

Come già più volte precisato in questa dispensa, gli schemi che si propongono sono soltanto indicativi; ciascuna scuola può utilizzarli se lo credo opportuno, modificandoli in relazione alle proprie necessità, oppure utilizzare modelli diversi, sia auto-prodotti sia reperiti tramite altre fonti.

MODELLO D-1 MONITORAGGIO – VALUTAZIONE – IMPLEMENTAZIONE – REVISIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE		
alunno:	data di estensione del documento	Approvato dal Consiglio di Classe in data Approvato dalla famiglia in data Approvato dai curanti in data ...
1° MONITORAGGIO	Data:	
Obiettivi fissati per l'alunno per il periodo di riferimento:	raggiunto SÌ – NO – IN PARTE	OSSERVAZIONI O COMMENTI
a)		
b)		
c)		
Attività svolte o in corso di svolgimento	risultati	OSSERVAZIONI O COMMENTI
a)		
b)		
c)		
Si sono manifestate altre crisi comportamentali?	SÌ /NO	Se sì, dire quante e richiamare le relative schede descrittive
Se si sono manifestate	Uguale	osservazioni

altre crisi, l'intensità è stata uguale, maggiore o minore?	Maggiore Minore	
È necessaria una implementazione del Piano?	Sì /NO	Se sì, procedere con l'implementazione
È necessaria una revisione del Piano?	Sì /NO	Se sì, procedere con la revisione

Analisi delle ragioni che richiedono una revisione del Piano		
In termini generali	In termini specifici	Modificazioni
È stato redatto in forma troppo generica	<i>L'obiettivo ... e l'obiettivo ... non erano individuati correttamente</i>	<i>Nuova stesura dell'obiettivo ... e dell'obiettivo</i>
non sono state correttamente e completamente programmate tutte le fasi e/o organizzate tutte le diverse responsabilità e compiti	<i>Dire quali e cosa</i>	<i>Nuova programmazione o organizzazione</i>
le persone coinvolte hanno idee diverse che non sono state esplicitate nel corso della stesura del piano	<i>Dire quali persone e quali idee</i>	<i>Che impegni prendono ora queste persone? Cosa è stato deciso?</i>
alcune persone coinvolte non hanno dato adempimento alle azioni concordate o non hanno rispettato le modalità di comportamento e/o di intervento	<i>Dire quali persone e quali idee</i>	<i>Che impegni prendono ora queste persone? Cosa è stato deciso?</i>
sono stati fissati obiettivi troppo ambiziosi	<i>L'obiettivo ... era troppo elevato</i>	<i>Nuova definizione dell'obiettivo</i>
le attività non sono state svolte per un tempo sufficiente o con modalità idonee	<i>Dire quali attività e perché</i>	<i>Soluzioni adottate</i>

non ci sono state le necessarie collaborazioni	<i>Dire quali attività e perché</i>	<i>Soluzioni adottate</i>
la famiglia non ha mantenuto in modo coerente gli impegni assunti (ad esempio in termini di non rendere premiante un comportamento negativo)	<i>Dire cosa e perché</i>	<i>Nuovi accordi con la famiglia</i>
le persone coinvolte hanno assunto compiti troppo gravosi per le proprie forze, capacità, possibilità	<i>Dire chi e quali compiti</i>	<i>Rimodulazione dei compiti in relazione alle possibilità effettive</i>
sono cambiate alcune persone e le persone nuove non sono state adeguatamente inserite nel percorso del Piano	<i>Dire quali</i>	<i>Indicare soluzioni adottate</i>
Alcune delle persone coinvolte non avevano adeguata formazione rispetto ai compiti assegnati	<i>Dire quali e perché</i>	<i>Soluzioni di formazione individuate</i>
....
Data e firme		
Data in cui il monitoraggio è stato condiviso con la famiglia		
Osservazioni della famiglia		
Data di inserimento nel Piano		

La scheda (comunque sia stata strutturata) va compilata ad ogni fase di monitoraggio del Piano.

decidessero di utilizzarla, sarebbe bene procedere a risomministrarla almeno due volte nel corso dell'anno scolastico, in modo da consentire l'auto-monitoraggio (e da supportare il lavoro dei docenti).

MODELLO D-2 Scheda di auto-riflessione		
Alunno:		
classe		
data		
Io mostro questi comportamenti, soprattutto quando sono stressato:		
comportamento	Frequenza (spesso/di rado/mai)	motivazione
Vado in collera facilmente		
Rompo qualcosa		
Urlo contro qualcuno		
Reagisco subito senza pensare		
Scappo via		
Prendo a pugni oggetti o superfici		
Sbatto le porte		
Spingo via le persone		
Strattono le persone		
Uso parolacce		
Insulto le persone		
Colpisco me stesso		
Colpisco con forza le persone		
Bevo alcolici		
Altro		
Le cose che "Mi fanno scattare"		
Se gli altri non mi ascoltano		
Se c'è troppo rumore		
Se sono da solo		
Se non ottengo quello che voglio		
Se mi sembra che non mi capiscano		

Se mi annoio		
Se mi pare che gli altri ridano di me		
Se mi sento escluso		
Se non riesco a fare qualcosa che gli altri riescono a fare		
Se gli altri non fanno quello che dico		
Se mi sento troppo sotto pressione		
Se mi sento tradito		
Se aspettavo qualcosa che non succede		
Se qualcuno mi aggredisce verbalmente o fisicamente		
Se ho paura		
Se penso che gli altri pensano che io abbia paura		
Se mi sembra di non avere controllo su quello che accade		
Se si cerca di impormi qualcosa		
Se qualcuno tocca le mie cose		
Se sono geloso		
.....		

I miei segnali di allarme

Divento rosso in faccia		
Sudo		
Stringo i pugni		
Digrigno i denti		
Alzo il tono della voce		
Vado vicinissimo a quelli che mi danno fastidio		
Comincio ad agitarmi e mi muovo		
Respiro in modo affannoso		
Salto		
.....		

Quello che mi calma		
Potermene stare per conto mio		
Ascoltare la mia musica		
Disegnare		
Correre		
Fumare		
Bene alcolici		
Farmi un giro in moto/auto/bici		
Parlare con gli amici		
Fare sport		
Picchiare qualcuno		
Distruggere qualcosa		
Sfogarmi con qualcuno		
Suonare uno strumento		
Dipingere		
Andare al cinema		
Guardare un film in TV		
Farmi un giro a piedi		
Mangiare		
Vomitare		
Chattare		
Prendermela con qualcuno		
Insultare qualcuno sui social		
Parlare male di qualcuno		
Mettere zizzania tra le persone		
Lavorare manualmente		
Andare a pescare		
.....		
Cosa vorrei che gli adulti facessero quando entro in crisi		
Ascoltarmi		
Parlarmi con voce bassa		
Darmi una pausa per stare per conto mio		
Lasciarmi andare a correre		
Lasciarmi in pace in camera mia		

.....		
Cosa gli adulti non dovrebbero fare quando entro in crisi:		
Urlarmi contro		
Ricordarmi le regole		
Dirmi che sono malvagio		
Farmi sentire in colpa		
Starmi addosso		
Toccarmi		
Deridermi		
.....		
Cosa penso delle punizioni:		
Più mi puniscono più mi arrabbio		
Mi fanno sentire un eroe con i compagni		
Non me ne importa		
Più di tanto non possono farmi		
.....		

Dopo questa fase, come appariva l'alunno?	
A che ora sono rientrati i compagni?	
Quali erano le condizioni dei compagni?	
DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI DEBRIEFING PEDAGOGICO-DIDATTICO	
si è parlato della crisi con la classe?	
Se sì, come si è parlato, se NO perché	
Se il livello intellettivo dell'alunno consente un colloquio sull'accaduto, riportare le fasi salienti di tale colloquio e chi lo ha sostenuto	
Quali strategie sono state messe in atto per consentire alla classe di scaricare la tensione dell'accaduto?	
Se l'alunno è stato allontanato da scuola, come si conta di preparare il suo rientro?	
Come si è data la comunicazione alle altre famiglie e quali sono state le reazioni?	
In caso di tensione tra le famiglie, quale interventi si conta di attuare?	
.....	
.....	

data	Firma dell'estensore o degli estensori
Il presente documento è stato allegato alla documentazione dell'alunno in data	
Il presente documento è stato portato a conoscenza della famiglia in data	
Osservazioni della famiglia:	
Data delle osservazioni della famiglia	

DELIBERA N 66 COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 22 MAGGIO 2025

Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola: analisi della situazione dell'istituzione scolastica

Entità del problema delle crisi comportamentali e azioni attuate/programmate	
<i>(In questo settore va riportata la situazione delle crisi comportamentali nell'istituzione scolastica, per sommi capi e senza possibilità di individuazione degli alunni coinvolti)</i>	
Numero di alunni certificati che hanno manifestato crisi comportamentali nell'ultimo anno scolastico	
Numero di alunni non certificati che hanno manifestato crisi comportamentali nell'ultimo anno scolastico	
Numero complessivo delle crisi comportamentali rilevate nell'ultimo anno sia ad opera di alunni certificati sia ad opera di alunni non certificati	
Di queste, quante hanno causato lividi o contusioni (all'alunno stesso, ad altri alunni o a personale scolastico)	
Quante volte è stato necessario chiamare il 118 nell'ultimo anno scolastico a causa di crisi comportamentali?	
Quali danni ad arredi o attrezzature della scuola sono stati arrecati da alunni in crisi comportamentali nell'ultimo anno?	
Le crisi comportamentali hanno generato tensioni nelle famiglie degli altri alunni?	
Cosa è stato messo in atto per affrontare queste tensioni nelle e tra le famiglie?	
Quanti Piani individuali per la prevenzione e la gestione delle crisi comportamentali sono stati redatti nello scorso anno scolastico?	
Quanti di questi Piani proseguiranno anche nel presente anno scolastico?	
Nella scuola si registrano comportamenti aggressivi e/o irrISPETTOSI tra gli studenti?	
Ci sono forme di bullismo?	
Quali forme di collaborazione tra famiglie e tra le famiglie e la scuola sono in atto/programmate per la prevenzione, la gestione e le eventuali sanzioni in caso di problemi comportamentali rilevanti tra gli alunni?	
.....	

2) **Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola: attività di prevenzione e di supporto per lo sviluppo di comportamenti positivi**

a) Interventi e forme di supporto per lo sviluppo di relazioni interpersonali positive	
Formazione del personale docente sullo sviluppo di modalità relazionali proattive (tra Docenti e con gli alunni)	
Incontri con le famiglie ed eventuali interventi di personale esperto, sul tema delle relazioni Interpersonali e sul ruolo genitoriale	
Assemblee con i ragazzi sul tema, gestite da Personale esperto	
Progetti didattici per la riflessione sulle modalità relazionali (uso di storie sociali, videomodeling, esame di filmati, produzioni musicali,...)	
altro	

b) Sviluppo della consapevolezza dei propri stati d'animo, emozioni, modalità reattive	
Progetti destinati ad alunni con disabilità (per punti essenziali; riferimento ai PEI) in modo particolare per alunni con disabilità cognitiva e con problemi di comunicazione	
Progetti destinati alla totalità degli alunni:	
Percorsi destinati alle famiglie, anche in collaborazione con il territorio o con le Associazioni dei genitori	

Attività di formazione del personale docente sullo stesso tema	
.....	

c) Forme di collaborazione/cooperazione tra alunni

Percorsi di apprendimento cooperativo	
<i>Peer-to-peer</i>	
Tutoraggio	
Lavori di gruppo(orizzontale o verticale)	
.....	

**d) Individuazione e sviluppo dei talenti individuali; pluralità dei linguaggi;
diversi stili cognitivi**

Individuazione di attività che consentano di far emergere capacità e possibilità negli alunni, soprattutto in quelli difficili, in modo da formare identità positivamente connotate	<i>Sì/No</i> <i>Se sì, dire succintamente quali</i> <i>Se no, specificare le ragioni</i>
Assegnazione di incarichi e responsabilità agli alunni difficili	
Potenziamento delle attività artistiche, creative, per gli alunni difficili	
Potenziamento delle attività di educazione fisica e della pratica di attività sportive (anche di squadra)	
Utilizzo delle nuove tecnologie con realizzazione di lezioni multimediali anche da parte dei ragazzi	
.....	

3) Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola: compiti e ruoli nella gestione delle crisi comportamentali

a) personale scolastico	
Cosa devono fare gli insegnanti al momento in cui si manifesta la prima crisi comportamentale in un alunno ed in esito alla stessa	
Il Dirigente Scolastico viene informato:	immediatamente; entro 3 ore; entro la giornata
In che modo?	Chiamata/messaggio sul cellulare e-mail Inserimento di avviso nel portale Internet della scuola
La famiglia dell'alunno viene informata:	immediatamente; entro 3 ore; entro la giornata
In che modo (concordato con la famiglia stessa):	Chiamata/messaggio sul cellulare e-mail Inserimento di avviso nel portale Internet della scuola
Le famiglie della classe vengono avvertite:	entro la giornata entro le 24 ore entro le 48ore
In che modo (concordato con le assemblee di classe)	Colloquio diretto con un insegnante all'uscita da scuola Assemblea di classe straordinaria e-mail
Il modello di registrazione di ciò che accaduto durante la crisi, viene compilato entro	La giornata stessa in cui si è manifestata la crisi Entro le 24 ore successive Entro le 36 ore successive
La stesura del Piano Individuale viene avviata entro	La settimana successiva alla prima crisi
La stesura del Piano individuale viene completata entro:	Due/tre settimane dalla prima crisi

La presentazione alla famiglia avviene:	Entro la settimana successiva a quella in cui ne è stata completata la stesura
b) Cosa fare durante la fase acuta della crisi	
Non perdere il controllo di se stessi	Far avvisare il <i>crisis manager</i> se diverso dal docente
Mantenere il controllo della classe	Non usare toni di voce concitati
Rispettare il ruolo del <i>crisis manager</i> e non intervenire a sproposito durante la crisi	Evacuare la classe o il locale se necessario
Avvisare il Dirigente Scolastico secondo le modalità definite	Non manifestare paura, rabbia o aggressività
Mai usare un linguaggio aggressivo o giudicante o sprezzante nei confronti dell'allievo, né con lui, né con altri allievi	Salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto per l'alunno in crisi, con tanta più attenzione e sollecitudine quantomeno il ragazzo è consapevole della situazione
L'alunno non può mai essere rinchiuso da solo in un qualsiasi ambiente; la vigilanza diretta di uno o più adulti è sempre obbligatoria	L'alunno in crisi dovrebbe essere gestito da più adulti formati (da due a tre), di cui uno solo è il <i>crisis manager</i> e gli altri fungono da supporto e da testimoni; ciò ovviamente se e in quanto possibile alle condizioni date.
c) Limiti e condizioni di un eventuale contenimento fisico	

Il contenimento fisico è solo l'ultimo degli atti che, purtroppo, la scuola, in condizioni estreme, può essere chiamata ad assumere. Le condizioni estreme sono quelle definite dallo "stato di necessità", ovvero: pericolo attuale, necessità di salvare sé od altri, proporzionalità tra il fatto ed il pericolo. Il contenimento fisico consegue dunque al pericolo, imperioso e cogente, di danno grave alla persona, tanto da non lasciare altra scelta. Va usata al minimo possibile la forza, nella misura necessaria per impedire all'allievo di farsi del male o di farne ad altri.

Il contenimento fisico costituisce sempre e comunque un fatto emotivamente traumatico, sia per l'alunno che per l'adulto. Per questo si suggerisce di valutare l'attivazione, dopo l'accaduto, di percorsi di accompagnamento psicologico e relazionale con l'allievo.

Ove presumibile la necessità del ricorso al "contenimento", tale eventualità va chiarita preventivamente alle famiglie.

L'uso ripetuto del contenimento (anche fisico) dopo tre o quattro mesi dall'avvio del Piano di Prevenzione, potrebbe essere indice di una non idonea strutturazione del piano stesso e quindi Suggerire la necessità di una sua revisione.

d) Come gestire i rapporti con le famiglie

Gli insegnanti avvisano la famiglia del ragazzo in crisi secondo le modalità convenute con la famiglia stessa e comunque entro la stessa Giornata in cui si è verificata la crisi	Le famiglie degli altri allievi vanno informate e aiutate a contenere l'ansia propria e dei propri figli, secondo le seguenti modalità:
Gli insegnanti non possono "sfogarsi" con le Famiglie (né con quella del ragazzo in crisi né con le altre)	Gli insegnanti devono sempre mostrarsi controllati davanti alle famiglie
In ogni occasione, gli insegnanti devono curare la protezione della riservatezza dell'alunno in crisi, evitare di portarlo all'attenzione delle altre famiglie, farne il capro espiatorio della situazione

4) Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola: rapporti e accordi interistituzionali

Rapporti e Accordi Interistituzionali	
In relazione alla gestione delle crisi comportamentali nella scuola sono stati presi contatti con la Sanità del territorio per:	Assicurare il supporto psicologico ai ragazzi coinvolti Assicurare il supporto psicologico al personale scolastico coinvolto Condividere le modalità di contenimento fisico degli alunni in caso di immediato rischio per la sicurezza

<p>In relazione alla gestione delle crisi comportamentali nella scuola sono stati presi contatti con Università, CONI, o Enti di Formazione per:</p>	<p>Formare il personale scolastico sulle condizioni che più spesso danno origine a crisi comportamentali Formare il personale scolastico ad affrontare lo stress che deriva dalle crisi Formare i docenti sulle didattiche inclusive, di uso di modalità peer-to-peer, tutoraggio,.... Formare i docenti alla gestione della crisi comportamentale nel momento in cui si verifica: tecniche di evitamento dell'aggressione fisica; tecniche di contenimento Formazione delle famiglie</p>
Accordi con le Forze dell'Ordine	Se e in quanto necessario
Accordi con il 118	Se e in quanto necessario
.....	

5) Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola: Compiti riservati al Dirigente Scolastico

Compiti riservati al Dirigente Scolastico	
Dare disposizioni in ordine alle modalità di comunicazione della crisi:	<ul style="list-style-type: none"> - A se stesso - Alla famiglia dell'alunno in crisi - Alle altre famiglie
Provvedere a dare comunicazione della crisi:	<ul style="list-style-type: none"> - Alla AUSL in caso di alunno certificato - Ai servizi sociali in caso di alunno seguito ove ritenuto necessario - Alla Procura dei minori in caso di necessità
Verificare la documentazione redatta dai docenti e acquisirla	<ul style="list-style-type: none"> - Stabilire le date e le modalità di consegna

	<ul style="list-style-type: none"> - Darsi un tempo per la verifica dei documenti e l'eventuale richiesta di integrazioni o di dettagli - Dare un feedback ai docenti
Mettere all'ordine del giorno degli Organi Collegiali i punti relativi alle crisi comportamentali e da acquisire le relative delibere	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Dire fatto cosa</i>
Intervenire direttamente nei casi più difficili Presenziando alle riunioni con le famiglie	
Curare il piano di formazione della scuola e i piani di formazione dei docenti affinché la prevenzione e la gestione delle crisi vengano adeguatamente trattate	<ul style="list-style-type: none"> - Sarebbe opportuno che gli insegnanti fossero progressivamente formati sulle procedure di prevenzione delle crisi comportamentali - Tutto il personale scolastico dovrebbe essere formato sulle procedure di de-escalation di una crisi - Gruppi selezionati di docenti disponibili vengono formati al ruolo di <i>crisis management</i> alle procedure di contenimento di una crisi (compreso il contenuto fisico) <p><i>Inserire cronoprogramma della formazione nell'arco del triennio</i></p>
Curare i rapporti con le altre scuole dell'ambito, la scuola-polo per la formazione e gli altri ambiti per assicurare che la formazione del personale scolastico avvenga in rete e con Modalità organiche sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> -
Verificare che l'assicurazione della scuola sia Adeguata al livello di gravità della situazione	<ul style="list-style-type: none"> -
Prendere eventuali contatti con l'Avvocatura dello Stato per chiarire profili di responsabilità, limiti e competenze	<ul style="list-style-type: none"> -

Individuare il personale scolastico disponibile ad assumere il ruolo di <i>crisis manager</i> , assicurarne la formazione specifica e continua e la supervisione (tramite i fondi per la Formazione in servizio)	-
Trattare con le RSU per il riconoscimento anche Economico dell'impegno dei crisis manager	-
Individuazione di un staff di supporto per la gestione delle crisi comportamentali (di supporto al Dirigente scolastico e agli altri docenti)	<ul style="list-style-type: none"> - Sì/No fatto che cosa oppure non fatto perché - Se sì, dire nomi staff e come possono essere contattati dai docenti - Possono o no essere contattati dalle famiglie? Se sì dire come
Inserire nel Patto di corresponsabilità educativa della scuola anche i punti relativi alla prevenzione e alla gestione delle crisi comportamentali	
Nel caso di scuole secondarie di II grado, inserire i punti relativi alla prevenzione e alla gestione delle crisi comportamentali anche Nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti	
Suggerire ai docenti e favorire l'attivazione di modalità di organizzazione del tempo scuola e delle attività scolastiche degli alunni che manifestano crisi comportamentali, in modo da consentire le diverse attività di prevenzione e di gestione previste nei Piani Individuali	
Organizzare almeno uno spazio scolastico in cui sia possibile scaricare le tensioni in modo riservato e tranquillo	
Programmare ed effettuare almeno 2 incontri annuali pubblici con le famiglie sul tema delle crisi comportamentali a scuola	

Inserire all'ordine del giorno di ciascun Organo
Collegiale della scuola, per almeno 3 volte in
ogni anno scolastico, il punto delle crisi

Comportamentali e dell'efficacia degli Interventi attuati	
Nelle scuole secondarie prevedere almeno 2 Incontri l'anno in cui gli alunni possano Esprimersi in ordine alle crisi comportamentali	
Definizione del ruolo del personale ATA in caso di crisi comportamentali	<ul style="list-style-type: none"> - Ruolo e compiti del DSGA - Ruolo e compiti del personale di segreteria - Ruolo e compiti dei bidelli - Ruolo e compiti dei tecnici di laboratorio - Ruolo e compiti di altro personale ATA
Formazione del personale ATA in relazione ai compiti individuati al punto precedente	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Dire cosa fatto e cosa programmato</i>
.....	-

6) **Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola: Analisi dei rischi dei vari ambienti scolastici in relazione al possibile manifestarsi di una crisi comportamentale**

Analisi dei rischi dei vari ambienti scolastici in relazione al possibile manifestarsi di una crisi comportamentale
<p>Il Dirigente Scolastico, nell'ambito del Piano per la Sicurezza dei plessi formanti l'istituzione scolastica, inserisce l'analisi dei rischi potenziali, nei vari ambienti, in caso in tali ambienti si verifichi una crisi comportamentale grave. Particolare attenzione va posta ai laboratori in cui vi siano sostanze chimiche, macchinari pericolosi, alle cucine e alle dispense (ad esempio con bicchieri o bottiglie di vetro), alle palestre con attrezzi ginnici pesanti, ad attrezzi agricoli. Deve inoltre essere verificata la sicurezza delle vetrate. Occorre valutare il pericolo di finestre non vigilate o di terrazze.</p> <p><i>Dire fatto cosa</i></p>

7) **Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola: compiti degli Organi Collegiali**

Compiti degli Organi Collegiali	
Esaminare le situazioni di crisi comportale e supporto didattico all'azione dei docenti coinvolti, partecipando all'organizzazione delle Diverse attività previste dal Piano	Stesura ed approvazione delle relative delibere
Programmazione e attuazione di attività di costruzione e di mantenimento di un buon clima scolastico	<p>Inserire, all'ordine del giorno di ciascun Organo Collegiale, almeno 3 volte in ciascun anno scolastico il tema delle crisi comportamentali con esame della situazione e valutazione degli interventi effettuati.</p> <p>Inserire almeno 2 incontri pubblici in ciascun anno scolastico con le famiglie sullo stesso tema</p>

8) **Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola: suggerimenti per i moduli da utilizzare per la stesura dei piani individuali**

Modello A- Verbale di descrizione della crisi comportamentale

ISTITUZIONE SCOLASTICA:		
PLESSO SCOLASTICO:		
MODELLO A- VERBALE DI DESCRIZIONE DELLA CRISI COMPORTAMENTALE		
alunno:	data:	osservatore/osservatori

ORA DI INIZIO DELLA CRISI		
ORA DI FINE DELLA CRISI		
È STATA CHIAMATA LA FAMIGLIA?	SÌ	NO
È STATO CHIAMATO IL 118?	SÌ	NO
Se è stato chiamato il 118 allegare modulo di registrazione della segnalazione (vedi modello B)		

L'alunno è certificato Legge 104/92?	SÌ NO	Codici ICD10 del CIS
L'alunno assume farmaci particolari?	SÌ NO	Se sì, dire quali
Se prende farmaci, sono stati segnalati possibili effetti collaterali	SÌ NO	Se sì, dire quali
L'alunno soffre di particolari problemi di salute (non rientranti nella categoria precedente)?	SÌ NO	Se sì, dire quali
Se ci sono problemi di salute, la scuola è stata avvisata di particolari fragilità derivanti dalla patologia?	SÌ NO	Se sì, dire quali
L'alunno ha segnalazioni psicologiche o psichiatriche con richiesta dei curanti di Predisposizione di un PDP?	SÌ N O	Se sì, riportare problema segnalato
Se c'è una segnalazione, cosa indicano i curanti per quanto riguarda il comportamento dell'alunno?		
L'alunno e/o la sua famiglia sono in carico ai servizi sociali?	SÌ N O	Se sì, riportare problema segnalato
I servizi sociali hanno segnalato alla scuola problemi particolari riguardanti il comportamento dell'alunno?	SÌ N O	Se sì, dire quali
Vi sono accordi pregressi tra scuola e: - Famiglia - Servizi sociali	SÌ N O	Se sì, dire quali

- Curanti			
Descrizione del contesto in cui è avvenuta la crisi			
Locali scolastici	Aula della propria classe	corridoio	bagno
	palestra	mensa	Ingresso
	scale	Cortile o giardino	Laboratorio di....
	bar	Aule di altre classi	Biblioteca
Attività scolastica in corso	Lezione frontale	intervallo	Educazione fisica
	Spostamento tra ambienti	esercitazione	Lavoro di gruppo
	Lavoro individuale	Compito in classe	pranzo

Mezzo di trasporto scolastico	Pullmino scolastico	Pullman per gita
Contesto extrascolastico ma durante una attività scolastica	Visita didattica (dove e a fare che cosa)	Per strada durante uno spostamento con la classe	Campo sportivo
	teatro	
Altri contesti (descrivere)			

comportamento	Livello di intensità del comportamento:				durata in minuti
	basso	medio	alto	altissimo	
Urla					
Calcia					
Morde se stesso					
Morde gli altri					
Salta					
Strattona i compagni					
Tira pugni contro persone					
Tira pugni contro oggetti					
Si strappa i capelli					
Strappa i capelli ad altri					

Sbatte la testa					
Contro il muro o il					

Pavimento o ad oggetti					
Si strappa i vestiti					
Strappa i vestiti ad altri					
Si graffia					
Graffia gli altri					
Utilizza un Linguaggio volgare, lancia insulti					
Minaccia gli altri					
Minaccia di uccidersi					
Distrugge oggetti					
Lancia oggetti Senza mirare a qualcuno					
Lancia oggetti Contro gli altri					
Agredisce sessualmente					
.....					

Analisi delle condizioni fisiche dell'alunno durante e dopo la crisi

Descrizione	Intensità				
	bassissima	bassa	media	Alta	Altissima
Diventa rosso					
Diventa pallido					
Respira velocemente					
Sbava					
Vomita					
Trema					
Diminuisce il livello di coscienza (fino allo svenimento)					
Sanguina da Ferite autoinferte o casuali					

Riporta lividi o contusioni					
-----------------------------	--	--	--	--	--

.....					
Analisi dei danni fisici e dei danni ad oggetti causati dalla crisi					
Descrizione dei danni		quantificazione	osservazioni		
Al termine della crisi, l'alunno presenta lividi o ferite? Se sì, dire quali					
Sono state necessarie medicazioni effettuate a scuola?					
Sono state necessarie medicazioni effettuate da personale del 118 o del pronto soccorso?					
L'alunno ha danni agli abiti?					
Vi sono danni ad oggetti personali dell'alunno (occhiali, tablet,)					
Ferite o contusioni riportate da docenti (specificare quali e subite da chi)					
Ferite o contusioni riportate da allievi (specificare quali e subite da chi)					
Ferite o contusioni riportate da altre persone presenti in contesti extrascolastici					
Ci sono referti medici?					
Rottura di vetri					
Rottura di sedie					
Rottura di tavoli					
Rottura di armadi					
Rottura di porte					
Danni a dotazioni informatiche					
Danneggiamento di libri della scuola					
Danneggiamento di libri di altri alunni					
Danni a capi di vestiario dell'alunno					
Danni a capi di vestiario del personale scolastico					
Danni a capi di vestiario di altri alunni					
Danni a oggetti di terze persone estranee alla scuola					
.....					
.....					
Descrizione di come è iniziata e di come si è conclusa la crisi					
Ci sono stati segnali di agitazione o di conflitto prima che esplodesse la crisi? Se sì, descriverli					

Nelle ore precedenti la crisi, ci sono stati segnali di aumento della tensione, dello stress, rifiuto

del lavoro, contrasti con qualcuno? Se sì, descrivere	
Se c'è stato aumento di tensione o di rabbia o manifestazioni di insofferenza, o aumento di stress, sono state attuate procedure di decompressione? Se sì, dire quali e con quale esito	
La famiglia ha segnalato aumento di tensione o crisi di rabbia, o panico o altro? Se sì, riportare cosa ha comunicato la famiglia	
Cosa stava facendo esattamente l'alunno nel momento in cui è scattata la crisi?	
Cosa stavano facendo i compagni?	
Come si sono comportati i compagni durante la crisi? Fare una descrizione specifica	
Quali e quanti adulti sono intervenuti durante la crisi?	
Cosa ha fatto ciascuno di loro?	
Chi ha parlato con il ragazzo?	
Cosa gli è stato detto?	
Quali indicazioni sono state date ai compagni e da parte di chi?	
Qualcuno ha cercato di fermare fisicamente l'alunno?	
Se sì cosa ha fatto esattamente?	
Qual è stato l'esito di questo intervento?	
Se nessuno ha cercato di fermare Fisicamente l'allievo, dire perché	
L'alunno è stato spostato in altro luogo fisico durante o dopo la crisi?	
...	

DATA DI COMPILAZIONE	
FIRMA/FIRME	
LA FAMIGLIA È STATA VERBALMENTE INFORMATA:	
Durante la crisi	
Subito dopo la crisi	
Entro la fine della giornata scolastica	
Chi ha contattato la famiglia?	
SECONDO QUANTO DEFINITO DAL PIANO GENERALE, LA PRESENTE SCHEDA COMPILATÀ PER LE PARTI DI INTERESSE, ENTRO LE 24 ORE SUCCESSIVE ALLA CRISI, VIENE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Allegata al registro - Inviata al Dirigente Scolastico secondo le modalità di trasmissione previste dal Piano Generale - Inviata alla famiglia secondo le modalità di trasmissione previste dal Piano Generale 	
DATA _____	
NOME E FIRMA LEGGIBILE DI CHI HA PROVVEDUTO AGLI ADEMPIMENTI SOPRA RIPORTATI	

Modello B-Verbale di chiamata al 118

ISTITUZIONE SCOLASTICA:	
PLESSO SCOLASTICO:	
Modello B– Verbale di chiamata al 118	
Alunno:	
Data e luogo di nascita:	
Nomi dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale	
Numeri di telefono da contattare in caso di emergenza:	
Ora di chiamata al 118	
Persona che ha chiamato il 118	

Sintesi delle informazioni fornite all'operatore
(le telefonate sono registrate e in caso di
necessità le forze dell'ordine possono
accedervi)

Risposta dell'operatore (idem)	
Arrivo dell'ambulanza:	
Se l'alunno viene trasportato al Pronto Soccorso:	
Chi accompagna l'alunno in ambulanza?	
Se sono i genitori il verbale finisce qui	
Se è un insegnante che ha accompagnato l'alunno, proseguire:	
A quale Pronto Soccorso si viene trasportati?	
A che ora si arriva?	
A che ora arrivano i genitori?	
A che ora l'insegnante lascia il Pronto Soccorso?	
L'alunno viene ricoverato?	Sì NO
Se l'alunno non viene trasportato al Pronto Soccorso:	
Cosa dicono i paramedici (o il medico)?	
Allegare la documentazione	
Data e firma del compilatore	
Il presente verbale viene allegato al Modello A–descrizione della crisi comportamentale	

Analisi funzionale della crisi comportamentale

ISTITUZIONESCOLASTICA:	
PLESSOSCOLASTICO:	
Modello C–Analisi funzionale della crisi comportamentale	
Alunno:	
Riferimento: scheda di analisi della crisi	
Comportamentale in data:	
Descrizione sintetica del contesto in cui si è verificata la crisi, sulla base della descrizione Effettuata nella scheda	
Cosa è accaduto subito dopo la crisi:	
Il ragazzo ha evitato qualcosa che poteva non Volere o voler fare?	

Ci potevano essere elementi di disturbo sensoriale nel contesto? (luci pulsanti, rumori, confusione, urti, condizioni non strutturate, persone in movimento veloce, odori,...)

Il ragazzo ha ottenuto qualcosa che poteva desiderare (e che magari gli era stato negato o gli era stato chiesto di posporre)?	
C'era tensione nel contesto? Qualcuno litigava? Qualcuno è stato aggressivo nei suoi confronti?	
L'alunno ha ottenuto attenzione in un momento in cui era lasciato ad agire in autonomia? Dagli insegnanti? Dai compagni?	
L'alunno stava cercando di convincere qualcun altro a fare qualcosa e ne ha ricevuto il rifiuto?	
L'alunno si è trovato in una situazione inaspettata?	
L'alunno poteva avere una necessità fisica che non era in grado di esprimere? (sete, fame, stanchezza, ...)	
L'alunno si è trovato in una situazione nuova per lui, che non sapeva gestire?	
C'era qualche insegnante nuovo?	
L'alunno stava facendo qualcosa di molto difficile per lui?	
Ci si trovava in un momento della vita scolastica che poteva creargli ansia (un compito in classe per cui non si era preparato, una interrogazione a sorpresa)....	
L'alunno era stato appena rimproverato per qualcosa?	
L'insegnante gli stava assegnando una nota sul diario?	
L'alunno era stato deriso o preso di mira dai compagni?	
L'alunno era stato lasciato senza indicazioni o impegni e non sapeva cosa fare?	
.....	
Elaborazione di ipotesi sulla funzione (o sulle funzioni) della crisi	
Funzione di evitamento	Dire di cosa
Funzione di ottenimento	Dire di cosa
Funzione di scarico della tensione	Dire determinata da cosa
Funzione di "tamponamento sensoriale"	Cosa può avere generato il sovraccarico sensoriale?
Funzione di "sostituzione" di capacità comunicative	

assenti	
---------	--

Funzione di scarico di problemi emozionali	
.....	
.....	

Individuazione della funzione *target* da affrontare per prima

Tra le funzioni individuate con la precedente scheda, viene individuato come prioritario quanto sotto riportato, su cui si lavorerà nel periodo.....

FUNZIONE	DESCRIZIONE	PERCORSI DI PREVENZIONE
Evitamento di condizioni sensoriali ostative	Evitamento delle luci al neon	Chiedere al Comune o alla provincia la sostituzione delle luci al neon in classe
	Evitamento dei suoni improvvisi e forti	Suggerimento alla famiglia per l'acquisto di cuffie che possano filtrare i suoni troppo forti
	Evitamento del Contatto fisico pressante	Insegnare ai compagni a tenere una distanza rispetto sa dal compagno in difficoltà
Difficoltà di comunicazione	Comunicare il disagio e lo stress provocati da iperstimolazioni sensoriali	Attivare percorsi di Comunicazione Aumentativa e Alternativa (dire quali)

Facsimile di Piano di prevenzione individuale delle crisi comportamentali

ISTITUZIONE SCOLASTICA:		
PLESSO SCOLASTICO:		
MODELLO-PIANO INDIVIDUALE DI PREVENZIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI		
alunno:	data di estensione del documento	Approvato dal Consiglio di Classe in data.... Approvato dalla famiglia in data..... Approvato dai

curanti in data...

Allegati:	Scheda di analisi della crisi (Modello A) Scheda di analisi della funzione (Modello B)
------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------

	ANALISI	OBIETTIVI per il periodo dal...al....
FUNZIONE INDIVIDUATA COME PRIORITARIA	<p><i>Esempi:</i></p> <p><i>Funzione comunicativa dei propri bisogni</i></p> <p><i>Funzione di evitamento di iperstimolazione sensoriale</i></p> <p><i>Funzione di scarico della tensione</i></p>	<p><i>Esempi di obiettivi per l'alunno:</i></p> <p><i>Imparare ad usare le carte per dire STOP e per chiedere di andare in bagno (uso della CAA)</i></p> <p><i>Uso di cuffie per attutire i suoni disturbanti</i></p> <p><i>Imparare ad usare un "kit" di decompressione (calm down kit) personalizzato</i></p> <p><i>Uso di strumenti per lo sviluppo della consapevolezza dei propri vissuti emotivi (termometro della rabbia, carte delle emozioni,...)</i></p>
MODIFICHE DA APPORTARE AL CONTESTO	<p><i>Esempi:</i></p> <p><i>Ambiente scolastico più ordinato</i></p> <p><i>Eliminazione/attenuazione delle fonti di stimolazione sensoriale eccessive</i></p> <p><i>Regole di comportamento</i></p>	<p><i>Esempi di obiettivi per i docenti:</i></p> <p><i>Dare regole alla classe sui momenti di transizione (evitare resse, confusione, spintoni, urli) Predisposizione di calendari delle attività giornaliere</i></p> <p><i>Consentire l'uso di cuffie per attutire i suoni disturbanti</i></p> <p><i>Collocazione del banco lontano dalla finestra per evitare distrazioni</i></p> <p><i>Proibizione di modalità</i></p>

	<p><i>Semplici e chiaramente elencate sulla parete</i></p> <p><i>Riorganizzazione della classe in “angoli” di lavoro o di relax diversi</i></p> <p><i>Uso del timer</i></p> <p>....</p>	<p><i>comunicative aggressive nel contesto scolastico</i></p> <p>....</p>
<p>MODIFICHE NELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO SCOLASTICO</p>	<p><i>Esempi:</i></p> <p><i>Definire unità di lavoro compatibili con i tempi di attenzione dell'alunno</i></p> <p><i>Consentire all'alunno di partecipare ad attività a lui congeniali svolte anche da altre classi</i></p> <p><i>Potenziare le attività motorie</i></p> <p><i>Potenziare le attività musicali e/o artistiche</i></p> <p>....</p>	<p><i>Esempi per i docenti:</i></p> <p><i>Programmare unità di lavoro di durata massima di 15 minuti</i></p> <p><i>Intervallare i compiti a tavolino con altri che prevedano movimento: svolgimento di compiti del tipo recapitare la posta interna,...</i></p> <p><i>Attivazione di percorsi a classi aperte: il giovedì dalle 15 alle 16 musica con la 2°B</i></p> <p><i>Partecipare alle attività di educazione fisica il venerdì dalle 9 alle 10 con la classe 1 °F</i></p>
<p>MODIFICHE NELLE RISPOSTE DEGLI ADULTI E DEI COMPAGNI</p>	<p><i>Esempi:</i></p> <p><i>Evitare di affrontare l'alunno con modalità aggressive</i></p> <p><i>Usare sempre un tono di voce pacato</i></p> <p><i>Usare un linguaggio corporeo non ostativo</i></p>	

	<p><i>Calibrare i NO ma, una volta pronunciati, mantenerli a qualsiasi costo</i></p> <p><i>Evitare di confermare i comportamenti negativi, come dare attenzione se richiesta in modo negativo, oppure cedere di fronte ad una crisi</i></p> <p><i>Fare attenzione a non identificare mai l'alunno con i suoi comportamenti</i></p> <p style="text-align: center;">-</p>	
<p>MODIFICHE NELL'INSEGNAMENTO</p>	<p><i>Esempi:</i></p> <p><i>Privilegiare il lavoro di gruppo</i></p> <p><i>Fornire a tutti occasioni per dimostrarsi bravi in qualcosa</i></p> <p><i>Sfruttare la pluralità dei linguaggi soprattutto con le nuove tecnologie</i></p> <p><i>Utilizzare metodologie peer-to-peer</i></p> <p style="text-align: center;">....</p> <p><i>Utilizzare Token Economy come</i></p>	<p><i><u>Esempi per i docenti:</u></i></p> <p><i>Inserire l'alunno in un gruppo di compagni cooperanti per lo svolgimento del seguente compito.... (dal giorno...al giorno...)</i></p> <p><i>L'alunno realizza una compilation musicale che poi presenta ai compagni (dal giorno....al giorno...)</i></p> <p><i>Con l'uso della Lavagna interattiva l'alunno inserisce immagini sulla compilation musicale da lui realizzata. Le immagini si riferiscono al periodo storico studiato al momento oppure a corredo della lezione di scienze naturali sugli uccelli migratori inserisce immagini di uccelli migratori in volo, oppure....</i></p> <p><i>L'alunno X per il periodo dal...al....sarà il tutor di Y per sostenerlo nelle procedure di scarico delle tensioni.</i></p> <p><i>L'alunno riceve un token ogni</i></p>

	<p><i>rinforzo dei comportamenti positivi</i></p> <p><i>Utilizzo di scene di film per mostrare comportamenti socialmente adeguati ovvero quelli inadeguati</i></p>	<p><i>Volta che chiede una cosa “per favore”, ogni volta che chiede di andare in bagno anziché andarci e basta,....</i></p> <p><i>Nel periodo dal...al... chiedere agli alunni della classe quali scene collegano a comportamenti socialmente adeguati/inadeguati Esaminarle in classe con la lavagna interattiva in modo da registrare i commenti degli alunni</i></p>
Procedure di estinzione del comportamento	<p><i>In caso l’alunno desideri attenzione, valutare la possibilità di ignorare le crisi non gravi</i></p> <p><i>Evitare di rendere premiante la crisi</i></p>	<p><i>Individuare con precisione le situazioni in cui ignorare è possibile e opportuno per questo alunno</i></p> <p><i>Dopo la crisi, effettuate le procedure di “distensione”, riprendere da dove si era lasciato. Dare all’alunno la possibilità di esprimersi e di chiedere, in ogni caso disporre le cose in modo da ottenere un risultato positivo</i></p>
.....		

IMPEGNI DELLA FAMIGLIA

La famiglia, consultata in data....ha espresso il seguente parere sul piano di prevenzione sopra riportato:

In collegamento a tale piano, consapevole della necessità di mantenimento di profili di

Comportamento omogenei tra tutti gli adulti, i familiari si impegnano a:

In caso di alunno certificato e/o seguito da clinici privati o pubblici in contatto con la scuola:

CONSIDERAZIONI DEI CURANTI

Il dott./la dott.ssa/....In data....ha/hanno espresso il seguente parere sul piano di prevenzione sopra riportato:

In collegamento a tale piano, consapevole della necessità di definizione di interventi coordinati
Tra le istituzioni coinvolte, si impegnano come segue:

È stata valutata la necessità di uso di farmaci per il controllo del comportamento?

SI' NO

Se sì, vi sono informazioni (ad esempio sugli effetti collaterali) che la scuola deve sapere?

In caso di intervento del 118 a seguito di una crisi molto rilevante o di un malessere importante, quali informazioni la scuola deve fornire al primo soccorso in relazione a tale farmaco o a tali farmaci?

In caso sia necessaria la somministrazione di farmaci a scuola, il protocollo relativo è stato avviato
In data.....

In caso di coinvolgimento dei Servizi Sociali:

CONSIDERAZIONI DEI SERVIZI SOCIALI

I Servizi Sociali, nelle persone....	Nomi e cognomi delle persone coinvolte in Rappresentanza dei Servizi Sociali
Hanno preso visione del presente piano di prevenzione e hanno espresso il seguente parere:	
In collegamento a tale piano, consapevole della necessità di definizione di interventi coordinati tra le istituzioni coinvolte, si impegnano come segue:	
Data: _____	

In caso di alunno certificato:

Il presente piano di prevenzione viene allegato al PEI dell'alunno in data.....

In caso di alunno con Bisogni Educativi Speciali

Il presente piano di prevenzione viene allegato al PDP dell'alunno in data.....

MODELLOD-1 MONITORAGGIO – VALUTAZIONE – IMPLEMENTAZIONE – REVISIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE		
alunno:	data di estensione del documento	Approvato dal Consiglio di Classe in data.... Approvato dalla famiglia in data..... Approvato dai curanti in data...
1°MONITORAGGIO	Data:	
Obiettivi fissati per l'alunno per il periodo di riferimento:	raggiunto SÌ–NO–IN PARTE	OSSERVAZIONI O COMMENTI
a)		
b)		
c)		
Attività svolte o in Corso di svolgimento	risultati	OSSERVAZIONI O COMMENTI
a)		
b)		
c)		
Si sono manifestate altre crisi comportamentali?	SÌ/NO	Se sì, dire quante e richiamare le relative Schede descrittive
Se si sono manifestate altre crisi, l'intensità è stata uguale, maggiore O minore?	Uguale Maggior eMinore	osservazioni
È necessaria un implementazion ade e l Piano?	SÌ/NO	Se sì, procedere con l'implementazione
È necessaria una	SÌ/NO	Se sì, procedere con

Revisione del Piano?		La revisione
-----------------------------	--	---------------------

Analisi delle ragioni che richiedono una revisione del Piano		
In termini generali	In termini specifici	Modificazioni
È stato redatto troppo in forma generica	<i>L'obiettivo...e l'obiettivo... non erano individuati correttamente</i>	<i>Nuova stesura dell'obiettivo... e dell'obiettivo....</i>
Non sono state correttamente e completamente programmate tutte le fasi e/o organizzate tutte le diverse responsabilità e compiti	<i>Dire quali e cosa</i>	<i>Nuova programmazione o organizzazione</i>
I personaggi coinvolti hanno idee diverse che non sono state esplicati nel corso della stesura della pia no	<i>Dire quali persone e quali idee</i>	<i>Che impegni prendono ora queste persone? Cosa è stato deciso?</i>
Alcune persone coinvolte non hanno dato adempimento alle azioni concordate o non hanno rispettato le modalità di comportamento e/o di intervento	<i>Dire quali persone e quali idee</i>	<i>Che impegni prendono ora queste persone? Cosa è stato deciso?</i>
sono stati fissati troppo ambiziosi	<i>L'obiettivo ... era troppo elevato</i>	<i>Nuova definizione dell'obiettivo</i>
Le attività non sono state svolte per un tempo sufficiente o con modalità idonee	<i>Dire quali attività e perché</i>	<i>Soluzioni adottate</i>
Non ci sono state le necessarie collaborazioni	<i>Dire quali attività e perché</i>	<i>Soluzioni adottate</i>
La famiglia non ha mantenuto in modo coerente gli impegni assunti (ad esempio in termini di non rendere pregiante un comportamento negativo)	<i>Dire cosa e perché</i>	<i>Nuovi accordi con la famiglia</i>

Le persone coinvolte hanno assunto compiti troppo gravosi per le proprie forze, capacità, possibilità	<i>Dire chi e quali compiti</i>	<i>Rimodulazione dei compiti in relazione alle possibilità effettive</i>
Sono cambiate alcune persone e le persone nuove non sono state adeguatamente inserite nel percorso del Piano	<i>Dire quali</i>	<i>Indicare soluzioni adottate</i>
Alcune delle persone coinvolte non avevano adeguata formazione rispetto ai compiti assegnati	<i>Dire quali e perché</i>	<i>Soluzioni di formazione individuate</i>
....
Data e firme		
Data in cui il monitoraggio è Stato condiviso con la famiglia		
Osservazioni della famiglia		
Data di inserimento nel Piano		

La scheda va compilata ad ogni fase di monitoraggio del Piano.

Le Schede di auto-riflessione degli alunni e il contributo delle famiglie

Le schede compilate dagli insegnanti possono essere completate da schede di auto-descrizione degli alunni delle classi in cui si registrano problemi comportamentali: la valutazione sull'opportunità dello svolgimento di questo aspetto del Piano spetta al Consiglio di Classe, previa condivisione con le famiglie; in caso di alunni certificati, la condivisione avviene nel Gruppo Operativo. Gli insegnanti, valutata l'opportunità di introdurre modalità di auto-descrizione del proprio comportamento, individueranno le soluzioni più adatte alle varie condizioni; in caso di alunni *piccoli di età* o con problemi intellettivi, si possono utilizzare modalità semplificate, con l'uso della Comunicazione Aumentativa e Alternativa¹.

¹(in Appendice alla presente nota ne sono riportati alcuni esempi).

Scheda di auto-riflessione		
Alunno:		
classe		
data		
Io mostro questi comportamenti, soprattutto quando sono stressato:		
comportamento	Frequenza (spesso/dirado/mai)	motivazione
Vado in collera facilmente		
Rompo qualcosa		
Urlo contro qualcuno		
Reagisco subito senza pensare		
Scappo via		
Prendo a pugni oggetti o superfici		
Sbatto le porte		
Spingo via le persone		
Strattono le persone		
Uso parolacce		
Insulto le persone		
Colpisco me stesso		
Colpisco con forza le persone		
Bevo alcolici		
Altro		
Le cose che "Mi fanno scattare"		
Se gli altri non mi ascoltano		
Se c'è troppo rumore		
Se sono da solo		
Se non ottengo quello che voglio		
Se mi sembra che non mi capiscano		
Se mi annoio		

Se mi pare che gli altri ridano di me		
Se mi sento escluso		
Se non riesco a fare qualcosa		

che gli altri riescono a fare		
Se gli altri non fanno quello che dico		
Se mi sento troppo sotto pressione		
Se mi sento tradito		
Se aspettavo qualcosa che non succede		
Se qualcuno mi aggredisce Verbalmente o fisicamente		
Se ho paura		
Se penso che gli altri pensano che io abbia paura		
Se mi sembra di non avere Controllo su quello che accade		
Se si cerca di impormi qualcosa		
Se qualcuno tocca le mie cose		
Se sono geloso		
.....		

I miei segnali di allarme

Divento rosso in faccia		
Sudo		
Stringo i pugni		
Digrigno i denti		
Alzo il tono della voce		
Vado vicinissimo a quelli che mi danno fastidio		
Comincio ad agitarmi e mi muovo		
Respiro in modo affannoso		
Salto		
.....		

Quello che mi calma

Potermene stare per conto mio		
Ascoltare la mia musica		
Disegnare		

Correre		
Fumare		
Bere alcolici		
Farmi un giro in moto/auto/bici		
Parlare con gli amici		
Fare sport		
Picchiare qualcuno		
Distruggere qualcosa		
Sfogarmi con qualcuno		
Suonare uno strumento		
Dipingere		
Andare al cinema		
Guardare un film in TV		
Farmi un giro a piedi		
Mangiare		
Vomitare		
Chattare		
Prendermela con qualcuno		
Insultare qualcuno sui social		
Parlare male di qualcuno		
Mettere zizzania tra le persone		
Lavorare manualmente		
Andare a pescare		
.....		
Cosa vorrei che gli adulti facessero quando entro in crisi		
Ascoltarmi		
Parlarmi con voce bassa		
Darmi una pausa per stare per conto mio		
Lasciarmi andare a correre		
Lasciarmi in pace in camera mia		
.....		

Cosa gli adulti non dovrebbero fare quando entro in crisi:		
Urlarmi contro		
Ricordarmi le regole		

Dirmi che sono malvagio		
Farmi sentire in colpa		
Starmi addosso		
Toccarmi		
Deridermi		
....		
Cosa penso delle punizioni:		
Più mi puniscono più mi arrabbio		
Mi fanno sentire un eroe con i compagni		
Non me ne importa		
Più di tanto non possono farmi		
.....		

Scheda di descrizione della situazione dal punto di vista delle famiglie (compilazione diretta o registrazione di intervista)

Alunno:	
Classe	
Data di compilazione	
Compilato dalla famiglia o dalla scuola come intervista	Famiglia Intervista

comportamento	Quanto spesso	Per quanto tempo	Con quale gravità	Dove?	Quando?	Con quali conseguenze?
Gridare, urlare, dire parolacce						
Calciare, mordere, graffiare, dare schiaffi						
Spingere via con forza adulti o altri ragazzi						
Battere i piedi per terra						
Strapparsi i capelli; strappare capelli ad altri						
Tirare oggetti						
Rotolarsi per terra						
Distruggere oggetti						
Altro (dire cosa)						

Quando questi comportamenti si manifestano, cosa fanno gli altri?			
comportamento	Cosa fa la madre?	Cosa fa il padre?	Cosa fanno i presenti?
1)			
2)			
3)			
4)			

Descrizione di eventuali problemi sensoriali (ipersensibilità/eccesso di attrazione)				
AREASENSORIALE	Ipersensibilità	iposensibilità	Eccessivo interesse	Suggerimenti
Vista				
Udito				
Tatto profondo				
Tatto superficiale				
Gusto				
Olfatto				
Percezione del Corpo nello spazio				
altro				

Indicazioni per alunni con difficoltà comunicative e/o intellettive operali unistraniere in arrivo				
indicazioni		indispensabile	opportuno	Non necessario
l'alunno ha un basso livello di comprensione del linguaggio orale	Usare frasi nucleari			
	Usare parole di uso comune			
Le disposizioni vanno impartite in modo semplice	Un passaggio alla volta (prendi la penna)			
	Due passaggi alla volta (prendi la penna e il quaderno)			
Usare gesti ed espressioni del viso eloquenti				
Usare disegni, fotografie, immagini, segnali visivi				
Usare la CAA				
Far vedere qual è il comportamento richiesto				
Altro (dire cosa)				

Allegato alla nota prot. 12563 del 5 luglio 2017 II EDIZIONE RIVISTA E INTEGRATA

In caso vostro figlio abbia problemi di comunicazione, spiegate questo può incidere sul suo comportamento:

Qual è il vissuto della famiglia rispetto alle crisi comportamentali dell'alunno?

L'alunno ha presentato crisi comportamentali in passato?

Sono già stati fatti dei tentativi di correggere questi comportamenti? Se sì cosa ha funzionato e cosa no?
L'alunno ha problemi con il sonno? Con il cibo? Fuma? Beve alcolici?
Ha avuto problemi con le autorità?
Quali attività extrascolastiche preferisce? <i>Sport, corse in bici, girare in moto, andare ai giardinetti, montare/smontare i meccanismi, ballare, fare musica,</i>
Qual è la cosa che gli riesce meglio?